

IL TRAM SU GOMMA



Il nuovo assessore alla mobilità Saliera ha preso in mano il dossier dell'opera. Il sindaco Delbono zittisce gli assessori: la giunta avrà una voce sola

Civis: la giunta studia le modifiche, il Pdl attacca

Il centrodestra pronto a chiedere l'intervento del governo: promesse non mantenute, si violenta il centro storico

Il Civis della discordia continua a far discutere. È stato uno degli argomenti più dibattuti durante lo scorso mandato, ha infiammato la prima fase della campagna elettorale. Ora si ripresenta davanti al nuovo sindaco, ma il tempo delle parole è passato. È il momento delle decisioni. Flavio Delbono ha già tagliato il "ramo" via Riva di Reno, giudicato inutile dal punto di vista trasportistico, resta da risolvere la grana più grande: Strada Maggiore e via San Vitale. Passare dal centro, magari senza guida vincolata (al momento l'ipotesi più accreditata) oppure traslocare dalle stradine medievali per posizionarsi nella più capiente via Imerio?



La scelta dipenderà da diversi fattori, dai pareri della sovrintendenza che con questa giunta ha inaugurato un nuovo corso dopo gli scontri con Cofferati e dalle clausole contrattuali. Quella del Civis sarà comunque la partita principale della prima fase del mandato, e lo dimostra il pesante attacco sferrato ieri dal Pdl contro la nuova amministrazione. Una patata bollente che finirà nelle mani del neo assessore Simonetta Saliera che ieri ha già incominciato a studiare il dossier dopo una lunga chiacchierata, quasi un'ora e mezza, con l'uscente Maurizio Zamboni. Sarà lei ad occuparsene e il sindaco Flavio Delbono ha fatto sapere che non sono gradite esternazioni in libera uscita degli assessori. Nel corso della riunione con il gruppo Pd il sindaco ha precisato che dopo la prima riunione della giunta, su ogni argomento parlerà un assessore. Voci discordanti non sono gradite e Delbono ha chiarito che è meglio prevenire piuttosto che adottare il sistema delle bacchettate alla squadra in voga nell'era Cofferati.

Saliera ha intanto preso in mano il dossier dopo una consultazione a tutto campo con il suo predecessore Zamboni. L'incontro ieri mattina, all'indomani delle indiscrezioni (seguite dalle prime tensioni interne) sulla linea da tenere nella partita del tram su gomma. Al termine bocce del tutto cucite o quasi anche se l'ex assessore, pur minimizzando la portata del colloquio («normale passaggio di consegne»), non ha smentito che anche del

nodo Civis si sia parlato. «È stata una chiacchierata generata, ha precisato. Zamboni, che da assessore ha portato fino in fondo l'ipotesi di fare passare il Civis in Strada Maggiore così come vuole il progetto definitivo dell'infrastruttura (sua è anche la proposta della guida non più vincolata in quella strada per andare incontro alla Soprintendenza), ha preferito rimandare al futuro le proprie considerazioni. E sul fatto che la Soprintendenza non ha ancora valutato formalmente l'ipotesi della guida vincolata "sospesa" in Strada

Maggiore è sbottato «che valuto che c'entro io?». Le divisioni tra i nuovi assessori sul futuro del Civis non sono piaciute per niente all'Italia dei Valori, uno dei principali

zionisti della nuova maggioranza. Una bacchettata "a quelli che parlano in ordine sparso" è arrivata da Paolo Nanni, dipietrista eletto in Regione e Provincia: «Sul Civis non devono prevalere le pregiudiziali di tipo ideologico o di affermazione di schiarimento - ammonisce Nanni - come invece sembra stia avvenendo a giudicare dagli interventi in ordine sparso di esponenti della nuova giunta comunale. Quello di cui ci si deve preoccupare in via prioritaria, invece, è di realizzare un'opera che contribuisca a migliorare i problemi di mobilità della città». Nanni propone di mettere tutte le carte sul tavolo e valutare la scelta migliore dal punto di vista trasportistico. Poi azzarda una sua idea: tra le ipotesi da valutare c'è anche quella del passaggio in via Indipendenza. La discussione interna alla maggioranza trova tutto il disappunto del Pdl. Il capogruppo Lorenzo Tomassini parla di promesse elettorali tradite e annuncia che farà di tutto per

evitare che il centro storico della città sia «violento». Il fatto che non venga scartato il passaggio in Strada Maggiore fa infuriare il consigliere comunale: «Denuncio il tradimento di una promessa fatta in campagna elettorale - scandisce Tomassini - è bastato meno di un mese per vedere quanto valevano le promesse di cambiare il percorso al Civis, uno dei pochi argomenti che Delbono ha affrontato. Ora si vede che contano più i soldi degli appalti che gli interessi della città». Il Pdl è pronto a chiamare in causa direttamente il Governo per obbligare palazzo d'Accursio a cambiare percorso.

I comitati: troppo silenzio sul maxi cantiere

«Il progetto esecutivo di quella tratta è stato approvato durante la campagna elettorale»

Ancora proteste per il Civis. Questa volta l'attacco è diretto ai lavori alla Rotonda Decorati, come spiega il comitato "No al Civis Mazzini-Savona" ritrovatosi con due cantieri in uno: infatti, spiega in una nota, «secondo il primo calendario reso pubblico agli inizi del 2008, il cantiere della Rotonda Decorati prevedeva due fasi. La prima, dalla parte verso Bologna, doveva partire il 15 settembre 2009, senza previsioni di durata, e la seconda, verso San Lazzaro, solo a marzo 2010 fino alla fine dei lavori».



Le motivazioni di questi tempi lunghi paiono essere chiare al Comitato: il Civis passerà sottoterra, tagliando in due la rotonda. «Sarà il più grande cantiere del Civis - si legge sempre nella nota - quello più invasivo, che prevede il sottopasso della rotonda. Ci chiediamo: quanto durerà? Quali disagi procurerà alla circolazione? Era veramente necessario far passare il Civis sottoterra? Ed eliminare due corsie per senso di marcia?».

I dubbi, per il resto, rimangono sempre gli stessi, primo fra tutti quale sia l'utilità della guida ottica, «proprio quella che invece servirebbe a far credere che quello che è un filobus su gomma sarebbe invece un tram su gomma. L'equivoco è stato svelato da tempo: non è un tram, non lo sarà mai: non trattiamolo da tram, non



Nella foto in alto il cantiere del Civis alla Rotonda Decorati al valor militare

Di lato una veduta dall'alta di uno dei cantieri di via Marconi

struggiamo tutto sul suo percorso».

Il Comitato, inoltre, denuncia la poca visibilità dei cartelli informativi sul cantiere alla Rotonda Decorati, sarebbero nascosti dietro le reti dei lavori o posizionati

in punti della strada non pedonabili.

Inoltre, che si capisca che il cantiere è per il Civis, «non è roba per comuni mortali: infatti la conferma che proprio del Civis si tratta l'abbiamo avuta direttamente

dall'Atc.

E sempre l'Atc, riferisce il Comitato, ha fatto sapere che il cantiere è l'ultimo il cui progetto esecutivo è stato approvato. «E ci chiediamo quando mai: ovviamente - si rispondono i cittadini -

in campagna elettorale, quando da tutto le parti si chiedeva di attendere, visti gli inevitabili ritardi dovuti ai cambiamenti di percorso che il progetto avrebbe subito. Ma c'era chi aveva fretta».

Il Comune punta su dialogo e semplificazione per accelerare i tempi

L'obiettivo della nuova giunta è tirare fuori il Civis dalle pastoie burocratiche: le lungaggini della sovrintendenza o i cavilli del contratto d'appalto. C'è da sciogliere il nodo Strada Maggiore: al momento tutte le ipotesi sono aperte, l'obiettivo è fare un fretta. Anche per questo motivo gli uomini di Flavio Delbono stanno puntando molto sulla sinergia Comune-privati-Sovrintendenza per il piano antigraffiti. Se la sperimentazione funzionerà, si potranno fare passi avanti anche per sbloccare il tram su gomma. Quindi operazione dialogo per evitare che l'opera finisca nelle secche con i cantieri aperti. Dialogo con i responsabili dei beni artistici e architettonici e dialogo anche con l'associazione di imprese che sta realizzando l'opera. Indietro non si può tornare, bisogna andare avanti individuando la strada migliore per tutti.



Strada Maggiore resta il nodo principale da sciogliere per i lavori del Civis. La nuova giunta si è messa già al lavoro con l'obiettivo di semplificare le procedure con i responsabili dei beni architettonici che hanno già mostrato di non gradire il progetto fatto dalla giunta Cofferati

Il Poggio dei Pini ★
Tel. 0544/448583 Residence Resort ★

AFFITTI SETTIMANALI/MENSILI
BI/TRILOCALI
con Giardino/Terrazza
Climatizzazione
Parcheggio interno

PISCINA OLIMPIONICA CON ZONA SOLARIUM

Marina Romea è un'oasi verde caratterizzata da un'ampia, secolare pineta. Impianti sportivi e sentieri tra i pini che portano alla spiaggia dorata, la più ampia di tutta la costa, che formano uno splendido scenario di pace e tranquillità.

La struttura di nuovissima costruzione è composta da 64 appartamenti e 40 villette.



- Ogni singola unità offre ogni tipo di comfort:
- Giardino/ Terrazza
- Parcheggio interno e riservato
- Climatizzazione
- Cassaforte
- Angolo cottura
- Lavatrice
- Tv sat

La spiaggia alterna moderni stabilimenti balneari e dune naturali con vegetazione autoctona.

Il Residence Resort "Il Poggio dei Pini", sorge in mezzo alla pineta a pochissimi passi dalla spiaggia.



Il Residence Resort "Il Poggio dei Pini" offre servizi di reception, pulizia camere, cambio biancheria, portierato, piscina e bar. Gli appartamenti sono disponibili in affitto per periodi settimanali, mensili o semplicemente per long week-end.

www.residencepoggiodeipini.it
info@residencepoggiodeipini.it

